

Non ci sono più le mezze stagioni, dicono. Il mondo corre in fretta. Natale con i tuoi, Pasqua con chi vuoi se va bene, quando va bene. Gli anni passano, i tempi cambiano, ma certe cose sembrano conservare un fascino esclusivo in barba alle epoche.

Puoi scrivere, raccontare, guardarti indietro per capire che i bambini e i ragazzi di oggi non sanno più cosa significhi giocare “alla Lippa”, a scalone, a rubabandiera, ai quattro cantoni. Eppure sembrava l'altro ieri. Oggi c'è la Playstation, la Xbox o lo smartphone. Qualche volta un pallone o nascondino. Infine da un po' di tempo nel parco giochi ci sono pure loro: le macchinette. Al bar, al ristorante, in pizzeria o nei locali lasciati vuoti dai negozianti costretti a chiudere per via della crisi. Economica o dei valori ancora non si sa.

Nonostante tutto, nonostante tutti, certe tradizioni rimangono, anzi rivivono oggi più che mai. Alzi la mano quindi chi ancora si emoziona alla vista di un biliardino, altresì detto calciobalilla, mentre nel frattempo si pensa all'amico da inserire in squadra. Alzi la mano chi si ricorda le interminabili sfide al bar sul lungomare, in patronato, nelle sale giochi anni Ottanta, in collegio, in colonia, prima, dopo e in qualche caso durante le partite della Nazionale ai Mondiali. Alzi la mano chi non ha mai messo i sacchetti della spesa più sciarpa, cappello e guanti dentro la buca della porta per fermare la pallina, risparmiare 200 lire e continuare a giocare fino a orario di chiusura.

Questo e soprattutto questo è il calciobalilla. Gioco trasversale che ancora oggi aggrega e coinvolge generazioni diverse senza discriminazioni. Se sei scarso non importa, qualcuno più bravo metterà qualche pezza per te; basta non “rollare” o andare di girella. E quando arriva “la botta” ti dai il cinque perché la

PASSIONE CALCIOBALILLA

IL FASCINO E LA STORIA DEL GIOCO RELAZIONALE, SIMBOLO DELLA CAMPAGNA SLOT MOB, ALTERNATIVO ALL'INVASIONE INCENTIVATA DI SLOT MACHINE, VIDEOLOTTERY E SCOMMESSE



pallina non la vedi nemmeno partire, ma quando entra si sente eccome.

Sulle origini del calciobalilla la contesa è ancora aperta, come riportato con precisione nel libro scritto

da Chantal Rossati e Danilo Tosetto: *Il calciobalilla, origini-storia-regole di gioco* (Facto Edizioni, 2001). C'è chi dice che il gioco sia stato inventato negli anni Venti in Germania e



Una passione per tanti e per qualcuno anche un vero motivo d'orgoglio, come per Massimo Caruso (sotto), campione italiano di calciobalilla.



diffuso nei pub di paese dove i tifosi delle squadre locali si ritrovavano per emulare i propri beniamini.

L'ipotesi più romantica, invece, vede lo spagnolo Alejandro Fini-

sterre costruire il primo calciobalilla con omini sagomati nel 1937. Ricovertato in ospedale a seguito delle ferite riportate a causa dello scoppio di una bomba durante la guerra civi-

le spagnola, Finisterre vede attorno a sé giovani e bambini gravemente feriti e amputati e decide di tradurre in miniatura il gioco del calcio, così come già successo tra tennis e ping pong, per donare un'occasione di svago e divertimento ai più sfortunati. La svolta arriva negli anni Cinquanta quando il marsigliese Marcel Zosso fiuta l'affare: cominciare a produrre calciobalilla per dividere gli incassi delle giocate con i gestori dei locali senza far loro pagare nulla per l'uso dell'apparecchio. Zosso arriva ad Alessandria e la sua idea si rivela vincente: dal 1951 al 1954 solo nella città piemontese vengono costruiti 12 mila calciobalilla. 6 mila vengono venduti, mentre gli altri 6 mila vengono noleggiati con la formula del comodato d'uso.

Qui scende in campo l'Italia. Per far fronte alle numerose richieste, la produzione ha bisogno di un salto di qualità e Zosso si affida a un laboratorio del legno gestito da Giovanni Garlando e dal figlio Renato. È la scelta vincente. Garlando ancora oggi è uno dei leader mondiali nella produzione dei calciobalilla con oltre 17 mila unità vendute in tutto il mondo e 15 milioni di euro di fatturato. Una realtà che proprio nel 2014 festeggia 60 anni di successi.

Con questi numeri dunque il gioco non può che essere una cosa seria. Tavoletta, spondina, veronica, doppietta, rovesciata sono solo alcuni degli schemi utilizzati dai più esperti che spesso in Italia si ritrovano attorno al calciobalilla grazie agli eventi organizzati dalla Ficb (Federazione italiana calcio balilla) e dalla F.I.Bi.C. (Federazione italiana biliardino calcio e calcetto balilla).

E allora via, non ci resta che far girare sul tavolo i nostri undici giocatori tra un caffè e un aperitivo. Alla faccia del gioco elettronico. «Tu gioca che i goal arrivano da soli». Buon calciobalilla a tutti. ■